



PENSANDO AL GRANDE AVVENIRE DI TORINO

PROGETTO
per un maestoso
PALAZZO DI CRISTALLO
DUE GRANDI SERRE MUNICIPALI
ED
ELEGANTISSIMI ALBERGHI
IN VASTISSIMO PARCO

LO STADIUM





PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b

292



PENSANDO AL GRANDE AVVENIRE DI TORINO

PROGETTO

per un maestoso

PALAZZO DI CRISTALLO

DUE GRANDI SERRE MUNICIPALI

ED

ELEGANTISSIMI ALBERGHI

IN VASTISSIMO PARCO

LO STADIUM





Al Lettore,

Mi ha mosso a presentare questo mio progetto, il pensiero che proporre, incoraggiare, suggerire per il bene della nostra Città, è dovere di noi tutti; mentre disinteressarcene o pensare che essa non si adatti allo svolgimento di opere grandiose, non è da buon cittadino.

Con il solo desiderio di progredire senza la fermezza nel volere, non si risolvono i grandi problemi per il necessario incremento della vita cittadina, onde attuare quanto potrebbe essere grandemente vantaggioso.

Colle sole disapprovazioni nulla si fa; col pensiero seguito da coraggiosa azione tutto è possibile.

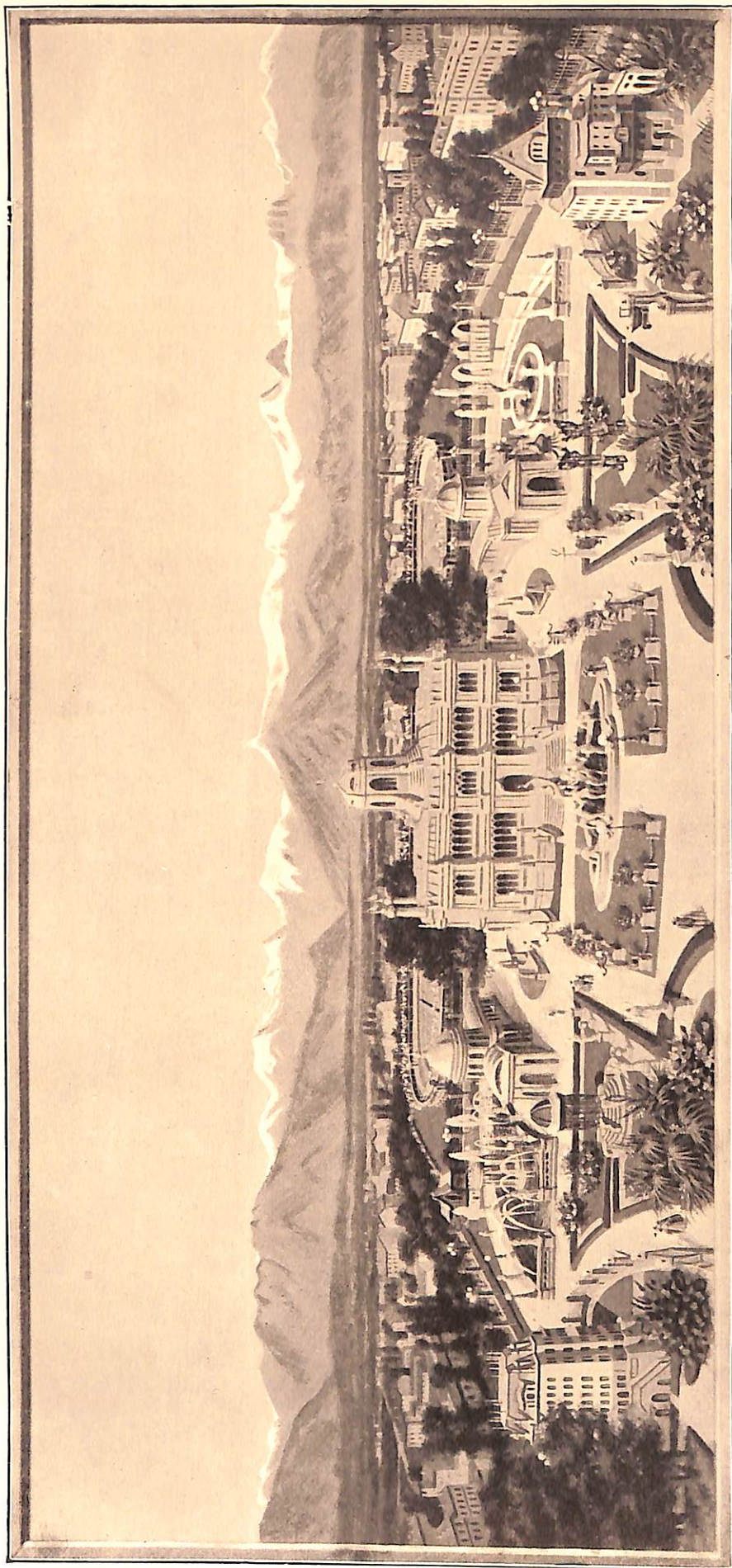
Torino ha veduto fervere fra le sue mura nell'anno giubilare della Patria, una vita di straordinario movimento; ma ora, dopo la grande Esposizione, occorre rivolgere il pensiero ad un complesso di opere le quali, create senza esitanza avranno grande valore; fatte a stento o a lunghi intervalli, in luogo di dar vantaggio recherebbero danno.

Torino può essere, se veramente vuole, interessante al pari d'ogni altra grande città, e gareggiare coi centri maggiori ed anche minori del nostro, che per una ragione o per l'altra, assorbono tutto il movimento delle popolazioni straniere, lasciando a noi il rimpianto di mancare di ardimento a promuovere genialità attraenti e moderne.

La glorificazione dell'Unità Italiana, celebratasi qui nella gloriosa e antica capitale donde venne proclamata, mostra la tenacia di propositi, e prova che non manca la possibilità di vincere.

Voglia adunque il lettore esaminare con benigna attenzione questo mio progetto, suggerito da intenso desiderio di far cosa utile a questa nostra diletta Torino.

Antonio Carmagnola



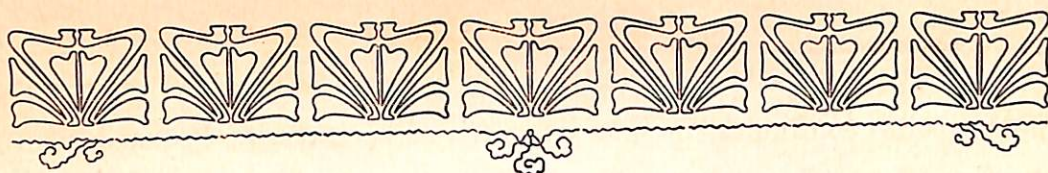
In Piazza d'Armi di fronte allo Stadium

Incantevole Parco - Maestoso Palazzo di Cristallo - Fontana Monumentale
Splendido Albergo Piemonte - Suntuoso Albergo delle Alpi - Grandi Serre Municipali

Dipinto dal Prof. Silvio Allason

Progetto di *Ant. Carragnola*





IL PROGETTO

L'incontestabile necessità di un rinnovamento della vita estetica ci spinge a continui studi, ricerche, proposte per crear cose grandiose a decoro della Città nostra, e nello stesso tempo di utilità perenne a vantaggio generale della cittadinanza.

Le bellezze naturali di cui è dotata questa antica Capitale, non furono considerate mai in tutta la loro magnificenza. Per raggiungere i proficui scopi e gli alti ideali a cui si aspira, fa difetto l'intuito di quanto potrebbe guadagnare in bellezza e interesse la nostra Torino, se fossero tenuti nel dovuto conto i suoi moltissimi pregi, che sono tanto invidiati dalle altre grandi città.

Dominati da immediati e non grandi interessi, troppe volte sacrificammo quanto di bello la Città possiede, senza pensare all'avvenire che può esserle serbato per la sua gloria e ricchezza, quando non manchino energia e larghezza di vedute.

A nulla giova deplorare le fatali dimenticanze, le disposizioni date e le concessioni fatte, compromettenti irrimediabilmente il regolare e grandioso sviluppo della Città; evitare bisogna, i gravissimi errori che si ripercuotono sulla vita cittadina, inceppandola con un troppo lento progresso, che diminuisce il prestigio e l'autorità in coloro che devono ottenere dal Governo i miglioramenti cui si ha diritto.

Le città acquistano importanza quando sanno farsi valere, essenzialmente colla continuità di una vita attiva che attragga le popolazioni straniere, fonte di nuova ricchezza ed incitamento che anima ed incoraggia ad ogni civile progresso.

A chi vien da lontano per recar vantaggio, devesi pensar a soddisfare ogni desiderio, riflettendo, che i soli grandi caseggiati o villini pittoreschi di cui si fa sfoggio in questa Città, sono inutili per loro.

Necessita anzitutto, la creazione delle grandi comodità, che arricchiscono e rendono gradito il soggiorno.

Quando il paesaggio fosse rallegrato da visuali in cui l'occhio potesse spaziare e che ricreassero lo spirito del visitatore, questi, trovandosi fra la bellezza e la grazia delle piante e dei fiori, farebbe ritorno e lunga permanenza in questa Città, finora non abbastanza conosciuta dai forestieri, nè fatta conoscere e valere dai cittadini stessi.

Ad un vastissimo delizioso Parco, ricco d'arte, con squisita disposizione d'ornamento in ogni suo particolare, non si è pensato mai, onde possa essere frequentato sia di giorno che di sera e colla voluta sicurezza personale. Furono invece permessi i quartieri signorili, ma senza vita di movimento, i quali rendono melanconico l'aspetto della Città, per essere troppo solitari di giorno e pericolosi di notte, allontanando i forestieri da questo centro, già troppo noto per non essere abbastanza interessante, nè per le sue antichità, nè per le modernità della vita piacevole e brillante, che è ognor più la grande attrattiva in tutto il mondo.

Il vecchio centro di Torino col suo movimento abbastanza accentuato, ristretto in angusta cerchia, e colla conservata apparenza di fiera da piccolo paese, non attira i forestieri, perchè non offre loro nulla di interessante. I mal comodi Alberghi che datano da antico tempo, a loro non servono che per sostare quando li ricordano, appena una qualche ora.

Nella situazione e nello stato in cui si trovano, non lusingano certo a rimanervi; e d'altronde a quale scopo? uscire a passeggio sotto i portici di Piazza Castello, per ammirare il bel commercio che si fa in

quei cassoni di ferro chiamati « Baracconi », minacciando ad ogni piè sospinto, d'inciampare nell' indecoroso pavimento che da secoli viene rappezzato nel buio ?

È necessario adunque, che si crei un nuovo centro moderno e bello per attrarre, e si diminuisca l'abbondante agglomeramento di commercio che esiste nel vecchio centro, per renderlo meno soffocato, e molto più pulito, e perchè il movimento commerciale sia ragionevolmente ripartito con decoro per tutta la Città.

È detto e ripetuto, che non abbiamo mai sapientemente usufruito della bellissima posizione della nostra Città, circondata da monti, da valli, da colli pittoreschi, e favorita da clima salubre ; che noi non sappiamo ritrarre da essa quei benefici che provengono dall'attuazione di propositi coraggiosi, e da calcoli fondamentali sull'universale desiderio della cittadinanza di progredire sempre più, rendendo veramente bella questa antica capitale.

Le lodi che si prodigano alla nostra Torino per le sue vie, le sue piazze ed i molti corsi, il carattere gentile ed ospitale dei suoi abitanti, l'ammirazione per i tesori che essa tiene giacenti nei forzieri dei privati e dei grandi Istituti bancari, ciò non basta per darle il titolo di Città progredita, se col pensiero e coi fatti, non si conquista la vera ed inesauribile fonte di ricchezza, mediante la più grande e la più preziosa industria : **quella del forestiere.**

Essa interessa indistintamente quanti nel fervore dello studio e del lavoro, cercano di secondare ogni desiderio dell'umana natura, mai sazia del nuovo e del bello.

Da quell'inspiegabile sentimento dell'animo, potrebbero scaturire dalle folle amanti del civile diletto, incalcolabili vantaggi morali e pecuniari.

Per risolvere un tale importante problema, è necessariamente doveroso dare al pensiero un indirizzo chiaro, preciso, e molto più energico

di quanto si è fatto finora in confronto degli altri grandi centri, affinchè ogni ramo di Scienze, di Arti, di Industrie e di Commerci, possa esplicarsi in tutta la sua potenza.

Devesi pur pensare all'importanza che può aver Torino solo fra vent'anni, se la si renderà meritevole del nome di città cosciente delle sue bellezze, e del dovere che ha di saper trarne partito, provvedendo a tutto quanto *può attrarre i forestieri in questa Città per visitarla*, non di sfuggita o nemmeno ricordata, come ora purtroppo avviene, ma in modo che essi trovino qui ogni soddisfazione ai loro desideri, per soggiornare piacevolmente alquanto tempo, e lasciar con prodigalità quel lauto beneficio, *che essi riservano per le città che si rendono maggiormente meritevoli*.

Cosa indispensabile per invogliarli a venire e rimanere, ripeto, sono i grandiosi Alberghi, con spaziosi e ben arredati ambienti, e con tutte le comodità signorilmente moderne, in vaga situazione rallegrata da piante e da fiori in ogni stagione anche invernale, al riparo in grandiose verande su spaziosi terrazzi, dai quali lo sguardo possa aver largo campo di osservare le meraviglie che fanno incantavole il **grande Parco**, che la nostra Torino dovrebbe possedere.

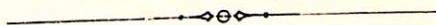
Ed è rincrescevole il dirlo; di quelle bellezze che l'arte e il fine gusto dovrebbero suggerire, la nostra Città manca completamente, tanto da far supporre, che certi vantaggi che si possono ottenere coll'ingegno, siano da noi ignorati o grandemente trascurati.



Lo STADIUM

Un insolito movimento di popolazione straniera, sperasi di ottenerlo colla attrattiva nuova e grandiosa dello **Stadium**, coraggiosamente proposto dall'Onor. Compans, ed approvato dal nostro Municipio, nel lodevole intento di recar vantaggio grande alla Città nostra; e lo scopo può essere facilmente raggiunto, se si avrà modo di accogliere e bene ospitare, non solo i concorrenti alle gare ginniche, ai giuochi olimpici, e ad ogni altro esercizio di educazione fisica, ma di accogliere altresì con eleganza i ricchi stranieri, che a quegli esercizi verranno per assistervi si spera, da ogni parte del mondo.

Ed ecco la necessità assoluta dei grandiosi Alberghi; senza questi edifici che la vita comoda per i forestieri richiede, ogni cosa si voglia tentar di fare per il bene della Città, sarà sempre difficile e rischiosa impresa; è dunque doveroso pensare e provvedere senza ritardo.



E per l'appunto:

In quel meraviglioso e libero spazio, circondato dai bellissimi Corsi Siccardi, Peschiera, Vinzaglio e Montevecchio, i detti sontuosi Alberghi dovrebbero sorgere a vero vanto e decoro di Torino, nell'incantevole Parco, ai due angoli verso il Corso Siccardi.

Essi dovrebbero per fasto e grandiosità, rivaleggiare con quanti dei più rinomati esistono in altre grandi città, stazioni di cura o di svago; ed avrebbero il vantaggio di trovarsi (oltrechè nel gran Parco), in prossimità del quartiere signorile verso levante, ed in vicinanza poi, del nuovo grande centro monumentale, come è suggerito con senno dal Cav. Uff. Avv. G. Lavini.

I predetti due grandi Alberghi, avrebbero uno spazioso giardino proprio, ed una ricca cancellata attorno segnerebbe il limite dell'area acquistata, che non sarebbe minore di 20.000 mq. per ognuno.

Verso ponente, essi sarebbero in prossimità al maestoso **Palazzo di Cristallo**, a due grandi **Serre Municipali**, ai **Chioschi**, all'**Acquarium** allo **Stadium**, e a tutto quanto si vorrà edificare a scopo dilettevole o per essere istruttivo, e nello stesso tempo utilissimo all'**Azienda Municipale**.

Da quei 40.000 mq. di terreno, venduto per l'esclusivo uso di grandi Alberghi, il Municipio potrebbe trarre un altissimo prezzo, che solo le aziende di tal genere si adattano a pagare, ben sapendo che i ricchi forestieri, quando godono gli agi della vita lussuosa, preferiscono anzi che no il caro prezzo, il quale affida della massima superiorità del trattamento.

Le dette Aziende esercite da grandi Società estere, o preferibilmente nazionali per il vantaggio del paese, potrebbero essere sommamente redditizie per chi le tiene in esercizio, facendo di Torino un elegante ritrovo, che potrebbe essere, coll'orgoglio di città industriale, parimenti una *Stazione ricercatissima*, se si saprà crear meraviglie, per farla considerare di primo ordine come tante altre.

Siffatti alberghi in vicinanza del maestoso **Palazzo di Cristallo**, il quale, con i suoi seducenti passatempi sì di giorno che di sera ed in ogni stagione, (come in seguito descritti), saranno il complemento ed il mezzo per assicurar la buona riuscita di qualunque altra impresa che si voglia tentare, perchè in epoca o stagione anche avversa, il **Palazzo di Cristallo** con vastissima *Palestra*, avente l'aspetto di meraviglioso giardino coperto, potrà sempre essere, in dati momenti e per speciali esercizi, di utile ausilio allo **Stadium**, e servire pure in tante altre circostanze di affollamento di popolazione straniera che, anche durante l'imperversare del tempo, *non abbandonerebbe repentinamente la Città nostra*, potendo altresì far calcolo di essere elegantemente albergata.

Il vastissimo **Parco** della superficie di 180.000 mq., potrebbe essere intieramente occupato, e grazie a sapienti disposizioni, perennemente utilizzato con vantaggio del Municipio e della cittadinanza.

Il **Palazzo di Cristallo** nel centro del **Parco**, occuperebbe, compreso il terrazzo che lo attornia, 40.000 mq. che, con quelli per i grandi Alberghi, sarebbero in totale 80.000 mq. di superficie di terreno, che in tal modo già si utilizzerebbero.

Nei 100.000 di spazio che rimangono, avrebbero posto, distanziate dal **Palazzo di Cristallo**, le due grandi **Serre Municipali** a guisa di quelle olandesi.

Di fronte, dalla parte *della porta trionfale del Palazzo*, cioè: verso il Corso Siccardi, un grande *Bacino*, con al centro un magnifico gruppo di statue allegoriche in marmo, che il Municipio stesso provvederebbe come per le *Serre*, incoraggiando ad opere, del cui genere la Città nostra, dopo oltre sessant'anni di libertà e di progresso, nulla possiede.

Dal gruppo d'arte, scaturirebbero potenti getti d'acqua, ai quali farebbero corona molti altri minori sparsi nel vasto **Parco**, per dar in ogni giorno festivo, spettacoli ai quali assisterebbe, (p. e. come a Versailles e S. Cloud) immensa folla, producendo un grande risveglio di vita ed incalcolabile vantaggio.

Nel **Parco** stesso, avrebbero posto i bellissimi *Chioschi* per vendite varie, da cui il nostro Municipio potrebbe pur trarre grande profitto, cedendoli per appalto.

Ai due angoli verso il corso Vinzaglio, potrebbe aver posto un grande **Acquarium** ed un così detto **Palazzo di Ghiaccio**, per il patinaggio al coperto ed in ogni stagione; oppure, due altri grandi Alberghi di cui vi ha pur bisogno.

La creazione di nuove e grandi attrattive riunite nell'incantevole Parco, avrebbero per effetto di provocare un movimento tale di popolazione, che farebbe introitare alla Municipale Azienda qualche annuo milione di più, che permetterebbe di largheggiare maggiormente per il decoro ed il vantaggio di Torino.

L'imponente **Palazzo di Cristallo** sul grande terrazzo che lo circonda, avrebbe un *Belvedere* all'altezza di 80 metri dal piano del

Parco, per ammirare il magnifico panorama della Città, attorniata dalla bella collina e dall'incantevole catena delle Alpi.

Alla facciata principale dell'edificio, *la porta trionfale* per l'entrata dei cortei nel **Palazzo di Cristallo**.

Dal **Parco**, due rampe larghissime per la salita e la discesa delle cavalcate e delle vetture.

Larghe strade nel **Parco**, servirebbero per *corsi di gala a vetture infiorate*, potendo Torino essere la Città dei fiori per eccellenza, e far la delizia dei forestieri e nostra.

Nelle grandissime **Serre Municipali**, create non solo come interessantissima attrattiva, ma altresì a scopo di studio, possono trovar posto coll'infinità di piante e fiori vari, delle grandi vasche per la coltivazione dei meravigliosi fiori e piante acquatiche, come nei paesi nordici sono ammirate.

Ai due lati esterni del **Palazzo di Cristallo**, e sul terrazzo alla altezza di sei metri dal piano del **Parco**, due vastissime *verande* di 1.000 m. caduna di superficie, cioè 20×50 , servirebbero per *esposizioni parziali e temporanee, per riunioni, conferenze, concerti, banchetti*, ecc. ecc.

Due grandiose *testate* alle estremità del **Palazzo**, comprenderebbero una quantità di sale, della superficie variante da 180 a 360 mq. le quali sarebbero adibite a quanto segue:

Alla facciata principale, cioè: verso il Corso Siccardi: grande *Ristorante di primo ordine, Caffè, Birreria, Sala da Thè, Sala di lettura e scrittura, grande Sala per Assemblee, e Sale per uffici dell'Amministrazione e Direzione della vita interna del Palazzo*.

Alla facciata posteriore che guarda il Corso Vinzaglio, in fondo alla Palestra, gran *Sala da Biliardi: italiani, francesi, inglesi*, per i *giuochi semplici* e per le grandi *Accademie nazionali ed internazionali*, alle quali si potrebbe assistere dalla ricca balconata tutt'attorno alla Sala.

Altre sale sarebbero per il *giuoco di scacchi* od altro, ed una gran *Sala per i giuochi meccanici moderni*.

Attiguo, *il grandiosissimo Buffet.*

Al piano del **Parco** sotto il vastissimo terrazzo, gli *Uffici pubblici*, cioè: da un lato *posta, telegrafo, telefono, ufficio d'informazioni, spaccio di tabacchi, giornali, ecc.* e *W. C. e lavabo di lusso.*

Dall'altro lato *posti di polizia; Guardie civiche, Carabinieri, Guardie di città, Pompieri, Guardie notturne, Gabinetto di assistenza medica.*

Al centro, sotto la Palestra, **il vastissimo ridotto** per un'infinità di agevolazioni, ed anche per lo svolgimento di grandi spettacoli che si potranno dare nel **Palazzo di Cristallo.**

La Palestra dello stesso, di 8000 mq. di superficie, sarebbe circondata da due gallerie, aventi una lunghezza totale di circa 800 metri, con dieci di larghezza.

Dette gallerie sarebbero interrotte a metà della lunghezza, da due *Sale d'onore* una di fronte all'altra, e per accedervi, entrata dalla *porta trionfale.*

Dette *Sale d'onore* con gran balcone avanzato verso la Palestra, avrebbero una profondità di metri 20 per 15 di larghezza, con aperture da tre parti colla vista sul **Parco.**

Il **Palazzo di Cristallo** avendo carattere di giardino in ogni stagione dell'anno, sarebbe altresì considerato Palestra per la *ginnastica* e per *gare sportive*; ed in non meno di 200 giorni all'anno, servirebbe per i *concerti diurni e serali* durante la passeggiata nei giorni festivi, e tutti i giovedì per lo meno.

Detta Palestra sarebbe adatta per grandi *Concerti corali, orchestrali*, e per i *Concorsi musicali nazionali ed internazionali.*

Nell'interno del **Palazzo**, avrebbero luogo tutte le *Esposizioni* di breve durata, tutte le *fiere, le feste e spettacoli* di ogni genere di cui è fatto cenno in seguito.

Avrebbero luogo colà, le *premiazioni delle Scuole Municipali, Scuole serali, Tecniche di S. Carlo, Scuole officine*, e di quanti altri istituti di educazione esistono in città.

Servirebbe per le grandi *assemblee plebiscitarie, referendum*, e per ogni riunione di *Società cittadine*.

Sarebbe utilissimo per ripetute *Fiere e Feste di Beneficenza*, sempre tutte al coperto, in giardino splendido di giorno e fantastico di sera, per la sfolgorante illuminazione e giuochi d'acqua a fontane luminose.

Sempre, in occasione di *feste o fiere, concerto musicale* di una Banda composta di primari artisti, ottenendo così, lo spiccato carattere d'arte.

Ai quattro angoli del maestoso *Palazzo, ascensori* per giungere alle gallerie, alle grandi Sale ed al Belvedere.

Verso il corso Vinzaglio sul grande terrazzo, il *Salone-Teatro* per i concerti sul palco scenico, dove si svolgerebbero in date circostanze, altri spettacoli diversi.

Il *Salone-Teatro* sarebbe in comunicazione colla Palestra, traversando un vestibolo isolante, per allontanare il frastuono che può esservi nell'interno del *Palazzo*.



La vita nel Palazzo di Cristallo

A cominciare dalla notte di Capo d'Anno:

Gran festa degli auguri, scambio di fiori in mazzi ed in canestrini, illuminazione a giorno, gran Concerto tutta la notte: i grandi esercizi tutti aperti.

Vigilia dell'Epifania:

*Fiera della Befana, dei confetti, delle bambole, ecc. ecc.
Grande esposizione di costumi per maschere.*

Seguono le feste carnevalesche:

Balli mascherati con costumi d'ogni provincia, grandi Festivals, banchetti, spettacoli coreografici, ecc.; premiazione ai migliori costumi, da darsi solennemente nel Palazzo di Cristallo.

Ultimi giorni di Carnevale.

Fiera enologica, gastronomica, delle frutta secche, dei canditi, delle confetture, ecc. ecc.

Balli popolari nella grande palestra, concerti, ecc.

Banco di Beneficenza delle Opere pie e degli Asili suburbani.

Gran corteo del Bue grasso, cavalcate, carri allegorici e satirici in giro per la Città.

Solenne premiazione nel Palazzo di Cristallo.

Fine del Carnevale :

Gran festa dei moccoletti, fuochi artificiali dal terrazzo, gran ballo senza maschera ed in costume.

Metà Quaresima :

Festino popolare, concerto vocale e strumentale.

Carri trionfali infiorati per Corso di gala in giro per la Città.

Grande riunione nel Palazzo di Cristallo per la premiazione.

Antivigilia e vigilia di Pasqua :

Fiera delle uova pasquali, fiera dei prosciutti, mortadelle, delle torte, dolci, ecc. ecc.

Giorno di Pasqua :

Gran festa dei fiori, concerto straordinario, vocale ed istrumentale.

Nella sera grande illuminazione fantastica e fontane luminose.

Nel mese di Aprile :

Nella grande Palestra, riparati da ogni maltempo.....

Grandi gare di Sport, gare atletiche, bocciofile, ecc.

Accademie di scherma, di lotta, di boxe, ecc. ecc.

In Maggio :

Esposizione e fiera dei fiori, frutta in vasi, piante ornamentali, chioschi, serre, oggetti da giardino, ecc.

In Giugno :

Premiazioni date solennemente agli allievi delle Scuole Municipali, ed Istituti di Educazione.

Premiazioni al merito civile, al carattere, e distribuzione di lasciti fatti da benefattori.

In Luglio e Agosto :

Una infinità di spettacoli diversi :

Nel Parco : grandi giuochi d'acqua in giorni festivi.

In Settembre :

Festa Nazionale: Spettacoli equestri, cavalcate storiche, corse di bighe,

giostre antiche, azioni militari, mimiche, coreografiche, ecc. ecc.

Congressi scientifici, artistici, industriali, ecc. ecc.

Nello stesso mese :

*Grandi feste vendemmiali, carri allegorici, satirici in giro per la città,
e premiazione solenne nel Palazzo di Cristallo.*

Esposizione di frutticoltura, orticoltura e fiori.

In Ottobre :

*Esposizione di Automobili, Aereoplani, Dirigibili, motocicli, bicicli, di
sport, di pattinaggio, ecc. ecc.*

In fine di detto mese : *Esposizione e fiera dei crisantemi, fiera dei
marroni canditi e confettati.*

Il 3 Novembre (Sant'Uberto) :

*Gran festa dei Cacciatori in costume ; fanfare di corni da caccia, e
sparo generale di fucili dal grande terrazzo del Palazzo di
Cristallo.*

*Nell'interno dello stesso, nella immensa Palestra, gran fiera della
selvaggina, dei tartufi e dei cardi.*

Grandi gare di tiro al piccione.

In Dicembre :

*Grande Albero di Natale per beneficenza, fiera dei panettoni, distri-
buzione dei cesti di Natale ai bambini del Patronato scolastico
municipale.*

ENTRATA ANNUALE PRESUMIBILE

dalla esistenza di un Palazzo di Cristallo stabile maestoso e ricco

Dal giorno dell'inaugurazione, il cespite di rendita della grande e nuova Azienda, può dare i seguenti risultati:

Il prezzo del biglietto d'entrata nel Palazzo, sarebbe limitato a 25 centesimi per i posti in piedi al piano del terrazzo e nella Palestra durante la passeggiata.

Essendo una attrattiva nuova e durevole quel ritrovo, che sarà sempre giardino fiorito in ogni stagione, e potendo contenere più di 30.000 persone è lecito calcolare che in 365 giorni dell'anno, e solo per la passeggiata a cominciare dalle ore 9 quando si aprano i numerosi ed eleganti esercizi, e fino alle ore 24 se non oltre, le entrate possono essere non meno di 300 tra giorno e sera, anche senza spettacolo di sorta, e dare per introito annuo a dir ben poco . L. 25.000

In non meno di 200 giorni all'anno, essendovi concerto nel pomeriggio e nella sera durante la passeggiata, a calcolar poco ancora, vi sarebbero 1000 entrate di più tra giorno e sera, senza contare i forestieri arrivanti a Torino, che farebbero ripetute visite al Palazzo, per gli svariati divertimenti che si succedono.

Ed ecco che, a calcolar limitatamente, l'introito sarebbe
di annue L. 50.000

A riportare L. 75.000

Riporto L. 75.000

Inoltre non è esagerazione il pensare, che col prezzo annuo di abbonamento in lire 12 per l'entrata libera nel Palazzo, di poter far calcolo su 10.000 abbonati, con una popolazione di 400.000 abitanti se non di più; sarebbe pertanto di entrata annua L. 120.000

Essendovi nell'anno, almeno 20 Fiere e 20 Esposizioni temporanee come si presume possano essere, sarebbero certo 200 giorni, in cui le entrate si possono calcolare in media a 1000 in più del solito, sempre tra giorno e sera, 200.000 entrate a 25 cent. L. 50.000

Vi sarebbero le gare di Sport, di lotta, di box, le Accademie di scherma, ed una infinità di altri spettacoli, feste di Beneficenza, feste nazionali, premiazioni, conferenze, cortei d'ogni genere, concorsi, ecc. ecc.; tutto farebbe affluire una immensità di gente desiderosa della vita piacevole.

Dalle immense gallerie si potrebbe assistere ad ogni spettacolo stando seduti in posti numerati, ai lati delle due grandi sale d'Onore.

Quei posti occupati solo 200 volte in un anno tra giorno e sera, e siano 400 a due lire e 400 ad una lira nella sola prima galleria darebbero L. 240.000

Nella seconda galleria i posti numerati in due file possono essere 4000 a 50 cent. che in 200 volte nell'anno tra giorno e sera, darebbero altre L. 400.000

I grandi locali da affittare per gli esercizi, possono rendere:

Il grande Ristorante	L.	25.000
Caffè, Birreria e liquori	»	25.000
Sala del Thè e confetteria	»	10.000
Sala da giuoco, Biliardi, ecc. ecc.	»	150.000

A riportare L. 1.095.000

	<i>Riporto</i>	L.	1.095.000
Grandioso Buffet attiguo »			30.000
Otto posti fissi per giardinieri, con diritto di vendita dei fiori recisi in mazzi o canestrini, posteggio L. 2500	L.		20.000
Spaccio tabacchi, cartoline, cancellerie, ecc. ecc. . . »			3.000
Spaccio liquori e Bar gastronomico moderno . . . »			10.000
Appalto dei quattro ascensori per salire alle Gallerie, alle Sale, al Belvedere L.			10.000
Venti Esposizioni temporanee, 100 posti a L. 50 cad. »			100.000
Venti Fiere con diritto di vendita, 100 posti a L. 100 cad. »			200.000
Appalto per affittamento seggioline, binocoli, guar- darobe L.			12.000
Nel Salone-Teatro, 400 posti 200 volte all'anno tra giorno e sera, prezzo medio lire quattro L.			320.000
	<i>Lire</i>		1.800.000

LA GRANDE IMPRESA

Può essere basata sulla emissione di 50.000 Azioni da lire 100
caduna formanti il Capitale di lire 5.000.000.

Dette Azioni avrebbero un numero progressivo per concorrere, al
termine di ogni anno d'esercizio dell'Azienda, ai seguenti premi:

Per i 100 Certificati di Cento azioni, un premio di lire . .	20.000
Per i 200 id. di Cinquanta azioni, due premi di lire 10.000	20.000
Per i 400 id. di Venticinque azioni, 4 premi di lire 5.000	20.000
Per i 20.000 id. da Una azione, 400 premi di lire 100	40.000

Per premi ogni fine d'anno Totale	100.000
da estrarre a sorte colle più scrupolose garanzie.	

È da notarsi, che nelle grandi città estere *dove si esercita abilmente l'industria del forestiere*, si fanno calcoli e si ottengono risultati con una superiorità di vantaggio, che non ha confronto con quello che ora si presenta, solo per dimostrare la utilità grande ed illimitata, che può derivare da una giusta ed assennata direttiva.

Sarebbe dunque a vantaggiosissimo scopo, il dotare questa Città di un monumentale edificio, privilegio delle grandi Capitali d' Europa *ed unico in Italia*.

Il Palazzo di Cristallo nell'incantevole Parco, sarebbe il principio, si spera, di altre opere insigni, ispirate da quel Faro splendente su Torino, per il risveglio delle genialità artistiche, e l'accentramento di tutte le forze fisiche e le intelligenze attive, per propulsarle efficacemente onde dare slancio di vita nuova alla nostra Città, *per attrarre le moltitudini che spandono per il mondo i loro tesori*.

Per la riuscita di una tale impresa, si spera che il nostro Municipio vorrà seguir l'esempio dato all' Estero, col favorire nel miglior modo le iniziative quando esse sono riconosciute di interesse generale, accordando generosamente per cinquant'anni, lo spazio necessario per la grandiosa opera.

Essa, sorgendo su terreno del Municipio, potrà essere sua municipalizzando l'Azienda, oppure divenire proprietà Municipale al termine di detto periodo di anni, se l'Azienda sarà Anonima.

In ogni caso, mai di aggravio, ma solo e sempre riuscirebbe di incontestabile vantaggio.

Per ottenerlo, si deve sfatare l'idea di essere gente che non si muove, creando cose stabili, grandiose, utili, interessanti e durature, per richiamare col fascino, l'attenzione dei ricchi forestieri su questa bella, antica Capitale.

Saper trarre vantaggio della fortuna che Torino possiede, è precipuo compito di quanti per merito, hanno l'onore di essere stati eletti per il bene della Città; e su di Essi la cittadinanza volge attento lo sguardo, e sulla loro avvedutezza fonda le sue più grandi speranze.

Segue il progetto finanziario.

Progetto finanziario per la costruzione ed esercizio

Emissione di N. 50.000 Azioni da L. 100

PIANO DELL'EMISSIONE

10.000	Azioni divise in 100 gruppi di 100 (1 premio 20.000)	. . L.	1.000.000
10.000	» » 200 » 50 (2 premi 10.000)	. . »	1.000.000
10.000	» » 400 » 25 (4 » 5.000)	. . »	1.000.000
20.000	» unitarie, (400 premi di L. 100)	»	<u>2.000.000</u>
			L. 5.000.000

Bilancio annuale preventivo

ATTIVO

Visitatori a pagamento tra giorno e sera	L.	885.000
Venti Esposizioni temporanee, 100 posti a L. 50 caduno	»	100.000
Venti Fiere con diritto di vendita, 100 posti a L. 100 caduno	»	200.000
Affitto locali, appalto ascensori, seggioline, ecc. ecc.	»	275.000
Posti fissi per otto giardinieri con diritto di vendita	»	20.000
Proventi del Salone-Teatro, tra giorno e sera	»	<u>320.000</u>
		L. 1.800.000

del "Palazzo di Cristallo,, in Torino

numerate e con diritto a premio per estrazione

IMPIEGO DEL CAPITALE

Per costruzioni, impianti, contratti, ecc.	L. 4.000.000
Fondo a garanzia premi da estrarre e rimborso Azioni »	<u>1.000.000</u>
	L. 5.000.000

dell'Azienda "Palazzo di Cristallo,,

PASSIVO

Interesse 5 % su 50.000 Azioni	L. 250.000
Ammortamento annuo del Capitale, 1000 Azioni da estrarre . . . »	100.000
Accantonare per deperimento 2,50 % su 4.000.000. »	100.000
Amministrazione, manutenzione, imposte, ecc. »	300.000
Spese d'esercizio »	400.000
Banda musicale e Orchestra »	150.000
Spese eventuali »	50.000
Premi da estrarre ogni anno »	100.000
Dividendo presumibile agli Azionisti 7 % »	<u>350.000</u>
	L. 1.800.000



115386

1870

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

